

tiche, da tempo pendenti, per la istituzione di un quinto liceo, indispensabile per Napoli; e circa il ginnasio comunale della città di Atri, da commutarsi in governativo;» quella degli onorevoli Bovi, Mantica, De Nava al ministro della pubblica istruzione « per sapere se intenda dare corso alle pratiche da tempo pendenti per la istituzione di un ginnasio governativo in Palmi, indispensabile per quell'importante circondario, e già riconosciuto utile e necessario dalla stesso Ministero; » e da ultimo quella dell'onorevole Visocchi al ministro della pubblica istruzione « per sapere se e quando voglia provvedere all'istituzione di un Regio Ginnasio in Cassino. »

Cortese, *sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Se mi permette, onorevole presidente, rispondo una parola alla interrogazione dell'onorevole Ciccotti.

Presidente. Parli pure.

Cortese, *sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Dichiaro che tra pochi giorni sarà presentato alla Camera un disegno di legge relativo alla istituzione di un quinto liceo in Napoli ed in Torino, alla istituzione di un ginnasio in Palmi e Cassino, ed alla commutazione dei ginnasi di Atri e di Frosolone.

In questo modo tutti gli interroganti potranno dichiararsi soddisfatti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti.

Ciccotti. Sono soddisfatto e lieto della risposta che mi dà il sotto-segretario di Stato. Se la legge potesse passare subito, resterebbe una questione di forma, su cui non varrebbe la spesa di fermarsi. Ma, poichè niente ci assicura da qualche eventuale ritardo e d'altra parte la Giunta generale del bilancio ha riconosciuto che per l'istituzione di un liceo non occorre una legge speciale, io domando perchè, a risparmio di tempo e di lavoro parlamentare, non si provvede alla istituzione del liceo di Napoli subito, senza il disegno di legge che si annunzia.

Cortese, *sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cortese, *sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica*. La ragione è questa: che non tutti i licei ed i ginnasi, di cui si è chiesta la istituzione o la rettificazione, si trovano nelle stesse condizioni; di guisa che in un disegno di legge restano conglobati tutti nello stesso modo.

De Bernardis. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

De Bernardis. È perfettamente esatto: la Giunta del bilancio ha ritenuto che non occorra una legge speciale per la istituzione di licei o ginnasi, che sono obbligatori per leggi precedenti. Qui l'obbligatorietà non c'è, quindi mi pare evidente che la legge occorra, ed io ringrazio il ministro della dichiarazione che ha fatto. Solo lo prego che faccia presto a presentare quel disegno di legge, perchè possa essere discusso in questo scorcio di sessione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bovi.

Bovi. Dopo la dichiarazione dell'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica, il quale assicura che tra pochi giorni sarà presentato alla Camera un disegno di legge relativo anche all'istituzione di un ginnasio in Palmi, non ho che da prenderne atto e ringraziarlo. Solamente debbo fare la stessa preghiera, che hanno fatto gli altri interroganti, cioè, che si faccia presto a presentare quel disegno di legge perchè si avvicina il nuovo anno scolastico.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Leone, al ministro delle finanze, « per sapere se intenda al più presto ed alla ripresa dei lavori parlamentari presentare un disegno di legge che abbia per oggetto un miglioramento delle non liete condizioni dei vice-segretari amministrativi delle intendenze di finanza del Regno. »

L'onorevole Leone non è presente; la sua interrogazione s'intende quindi ritirata.

Segue l'interrogazione degli onorevoli: Bertesi, Agnini, Ciccotti, Bissolati, Costa, Lollini e Ferri, ai ministri delle finanze e dell'interno, « per sapere se in vista dell'aumento del prezzo del grano, avvenuto dal 22 corrente ad oggi, non credano, anche nell'interesse dell'ordine pubblico, giunto il momento di provocare una immediata riduzione del dazio doganale del grano, come lasciò sperare nel suo discorso il ministro delle finanze. »

Non essendo presenti gli interroganti, anche questa interrogazione s'intende ritirata.

Viene quindi l'interrogazione degli onorevoli: Bergamasco, Calvi, Gattoni, Engel, Sormani e Calleri Enrico, al ministro di agricoltura e commercio, « per sapere se intenda presentare provvedimenti per disciplinare il